

## Economia

# Valsabbina vuole espandersi e punta a nuove filiali in Veneto

Le popolari in crisi agitano i soci. Azioni in vendita sul mercato «Hi-mtf»

Le banche fallite, i bond subordinati, l'incubo dei risparmiatori delle popolari venete. E ancora, le grandi fusioni, la tendenza a chiudere gli sportelli, i tassi ai minimi. Le banche italiane operano in un regime di forte sfiducia popolare proprio mentre è in atto una nuova trasformazione dell'intero sistema. Un clima pesante per tutti, anche per Valsabbina. A differenza delle sciagurate popolari venete, l'istituto bresciano ha pochi deteriorati (13,98% sugli impieghi, +7,95% sul 2014), bilanci sempre in utile e politiche di accantonamento sulle sofferenze prudenziali (la copertura è cresciuta al 47,1%).

«Ma ci troviamo comunque di fronte a una certa pressione dei soci: molti vogliono vendere le proprie azioni. Oggi c'è però grande sfiducia nel sistema bancario e pochi sono disposti a rilevare le quote». Precisazione: chi ha in portafoglio titoli di banche quotate si lecca le ferite, Ubi, Unicredit e Mps hanno perso più del 50% nell'ultimo anno, chi è socio di un istituto non quotato fa una gran fatica a vendere ma non perde. Il prezzo minimo, stabilito internamente dall'Assemblea dei



Banca popolare La sede della Valsabbina a Brescia

Soci, è fisso dal 2012 a 18 euro, erano 20,10 nel 2011. C'è una novità: i titoli Valsabbina, ora scambiabili solo tramite l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, saranno quotati dal 2017 sul sistema di negoziazione Hi-Mtf con un prezzo per azione che sarà deciso dal piccolo mercato. Una scelta spinta dalla nuova direttiva Mifid II, che ha l'obiettivo di migliorare la liquidità delle azioni delle banche non quotate su Borsa Italiana.

Nel 2015 sono state scambiate 542mila azioni di Valsabbina, zero nell'ultima asta del 25 marzo per mancanza di compratori, e dal 2017 le 35.796.827 azioni dei 40.129 soci saranno in vendita sul sistema Hi-Mtf, oggi ancora poco noto e quindi poco liquido, dove sono negoziate le obbligazioni delle Bcc e delle banche popolari e le azioni della piccola Banca Sella. Con lo sbarco, Valsabbina fornirà uno strumento (un po') più liquido ai soci dando anche

maggior appeal al sistema. Altro tema caldo: i grandi istituti chiudono le filiali, Valsabbina apre a Monza, Seregno, Bergamo e nel veronese. «Le banche fanno fusioni e razionalizzano, noi puntiamo a espanderci, soprattutto su Verona, e a diversificare i territori. È un segno di salute, siamo tra gli unici a aumentare i dipendenti», spiegano i vertici. La fusione tra Bpm e Banco Popolare, si profila un istituto Milano centrico, potrebbe aprire l'opportunità di rilevare altri sportelli in area scaligera. «Abbiamo 8 filiali a Verona e siamo molto soddisfatti». Altre linee guida: con i tagli della Bce i tassi d'interesse sono al minimo storico e così pure i rendimenti dei titoli di stato. «Sugli impieghi restiamo prudenti, alcuni istituti si fanno concorrenza con tassi sempre più vicini allo zero per pompare le nuove erogazioni e non crediamo sia uno schema sostenibile. Abbiamo 600 milioni investiti in bond italiani e 9 in Portogallo, l'obiettivo sarebbe arrivare a un miliardo complessivo ma i tassi offerti oggi dal mercato sono poco appetibili».

Vittorio Cerdelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Materie prime e andamento dei prezzi

### Geopolitica e digitale Il rebus dei mercati

Imparare a gestire e convivere con l'incertezza. È questo il messaggio che arriva dal 21° appuntamento di Scenari & Tendenze che da otto anni studia e analizza l'andamento delle variabili macroeconomiche, delle dinamiche dei mercati, delle variazioni dei prezzi delle materie prime, dei cambi e più recentemente dell'energia. Con un unico obiettivo: razionalizzare i problemi per affrontare, in modo concreto, la volatilità dei mercati. Un contributo che il team guidato da Achille Fornasini mette a disposizione degli imprenditori «per prendere decisioni in modo consapevole». Anche perché conoscere le tendenze dell'andamento dei prezzi delle materie prime o del dollaro non è per niente marginale rispetto ai risultati di un'azienda. E se i dati della macroeconomia ci dicono «che siamo usciti dalla crisi con cambiamenti strutturali», ci avvertono che «la crescita globale non è sufficientemente potente», di un «rallentamento della ripresa» e di una «tendenza ribassista dei prezzi», le sfide che attendono gli imprenditori non sono più solo strettamente economiche. Che tradotto vuol dire: geopolitica, migrazioni comprese, rivoluzione digitale, regolamentazioni varie. Gli strascichi di questa situazione si trasferiscono sull'economia bresciana dove la produzione industriale è cresciuta dell'1,6% nonostante l'eredità negativa di un -1,4% del 2014. A fare da traino è «la crescita dell'automotive e del suo indotto — ha ricordato Giancarlo Turati, presidente della Piccola Aib — mentre la siderurgia è ferma e il tessile singhiozza. Per il terziario aspettiamo che anche in Italia si concretizzi l'industria 4.0». E se l'oscillazione delle aspettative è un elemento ricorrente, tra gli imprenditori non manca l'ottimismo per un 2016 positivo. Con un'unica certezza: «chi non investe è perduto».

Roberto Giulietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 18

Il valore in euro fissato per vendere una azione della Valsabbina

## 13,9

La percentuale dei crediti deteriorati sugli impieghi della banca

## 600

I milioni di euro investiti in bond dall'Istituto di credito bresciano



# P.D. Saldatura S.r.l.

VENDITA DIRETTA PRODOTTI  
DI SALDATURA E CARPENTERIA - BS - VE - MN - CR

**Saldatrici - Posizionatori - Compressori**  
**Troncatrici - Utensili Elettrici**  
**Utensili Pneumatici - Utensili Manuali**  
**Impianti d'aspirazione - Saldature**  
**Impianti saldatura**

**www.pdsaldatura.it**

Via Caselle, 1 - San Zeno Naviglio (BS)  
Tel. +39 030 2167117 - Fax +39 030 8375683 - info@pdsaldatura.it



**IMPIANTI D'ASPIRAZIONE**